

Rapporto

numero

data

Dipartimento

5 maggio 2010

DSS / DFE

Concerne

della Commissione della legislazione sull'iniziativa parlamentare 3 giugno 2009 presentata nella forma generica da Graziano Pestoni e cofirmatari per una reale integrazione degli invalidi nel mondo del lavoro

Considerazioni generali

Il Popolo svizzero ha accolto, in occasione della votazione popolare del 17 giugno 2007, la 5a revisione dell'assicurazione invalidità che è entrata in vigore il 1° gennaio 2008.

Obiettivo principale di questa revisione è quello di favorire la reintegrazione e il reinserimento socio professionale delle persone lese nella loro integrità fisica o psichica al fine di evitare la concessione di rendite. Sono quindi state messe in atto nuove misure che vanno dal rilevamento tempestivo, all'intervento tempestivo, a provvedimenti di reinserimento e incentivi per i datori di lavoro. Maggiori e dettagliate informazioni su queste prestazioni si possono ottenere dagli appositi opuscoli informativi reperibili alla seguente pagina Internet: <http://www.av-s-ai.info>.

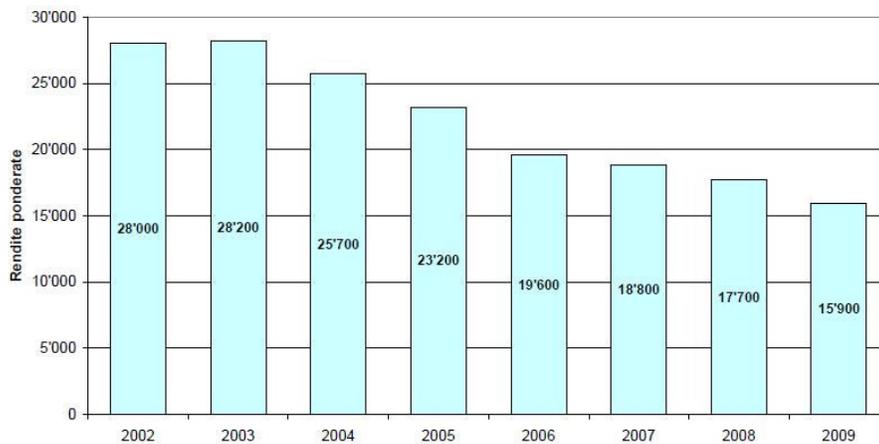
L'assicurazione invalidità, nell'intenzione del legislatore federale, dovrebbe quindi sempre più trasformarsi in un'assicurazione per l'integrazione.

Il 24 febbraio scorso il Consiglio federale ha approvato il messaggio sul primo pacchetto di misure riguardanti la 6a revisione AI. Le misure proposte, nell'intenzione dell'esecutivo federale, dovrebbero rappresentare un ulteriore passo sulla via della trasformazione dell'AI da assicurazione prevalentemente pensionistica in assicurazione per l'integrazione. Con questa revisione si vuole in effetti non solo limitare le nuove rendite erogate ma anche ridurre le attuali rendite versate attraverso una revisione del diritto alle rendite finalizzata all'integrazione attraverso misure specifiche. L'obiettivo è quello di ridurre il numero delle rendite di 12'500 unità entro sei anni dall'entrata in vigore della revisione. L'altro obiettivo di questa revisione è evidentemente quello finanziario e dovrebbe permettere di ridurre della metà circa il deficit annuo atteso a partire dalla conclusione del finanziamento aggiuntivo ottenuto tramite l'aumento del tasso dell'IVA per il periodo 2011-2017.

L'obiettivo di favorire al massimo l'integrazione delle persone lese nella loro integrità fisica o psichica a seguito di malattia o d'infortunio è sicuramente condivisibile non solo per gli aspetti meramente economici, ma soprattutto per la valenza d'inserimento e d'integrazione sociale del lavoro.

I dati statistici riguardanti la concessione di nuove rendite AI a livello svizzero stanno segnando una graduale e significativa riduzione delle stesse negli ultimi anni. Lo scorso 24 febbraio l'AI ha comunicato i dati concernenti le nuove rendite concesse durante il 2009, rilevando come le stesse si siano ulteriormente ridotte rispetto agli scorsi anni, confermando un trend positivo che ha avuto inizio nel 2004. Il grafico seguente indica l'evoluzione delle nuove rendite dal 2002 al 2009.

Monitoraggio AI: Nuove rendite



Data per certa la diminuzione delle nuove rendite erogate, la statistica non è chiara per quanto riguarda il mantenimento dell'occupazione o il reinserimento professionale delle persone con handicap fisici o psichici. In sostanza non si hanno dati che confermino come la riduzione delle rendite corrisponda ad un mantenimento dell'occupazione, magari anche solo a tempo parziale, di chi ha richiesto prestazioni da parte dell'AI. Può rimanere il dubbio che chi si è visto rifiutare una rendita da parte dell'AI abbia poi dopo dovuto far capo ad altre prestazioni sociali quali l'assicurazione disoccupazione, i vari assegni integrativi del reddito e le prestazioni dell'assistenza.

L'iniziativa parlamentare del collega Pestoni, partendo dal presupposto che chi ha dei problemi fisici o psichici ha sempre maggiori difficoltà a trovare un posto di lavoro, chiede che attraverso le necessarie modifiche legislative si imponga ai datori di lavoro, siano essi pubblici o privati, di assumere una percentuale minima di persone con handicap fisici o psichici. La tematica è quindi di stretta attualità e merita grande attenzione da parte del mondo politico.

L'esame da parte della Commissione

La Commissione, nonostante il fatto che non si sia raggiunta una maggioranza che sostenga senza remore le richieste specifiche formulate nell'iniziativa, ha voluto approfondire la tematica. Si è quindi voluto cercare di capire come opera l'Ufficio AI del Cantone Ticino nell'ambito dell'integrazione degli invalidi e qual è la politica dell'Amministrazione cantonale nella promozione dell'occupazione di persone invalide.

Attività dell'Ufficio AI del Cantone Ticino

Anche l'Ufficio AI del Cantone Ticino ha dovuto evidentemente seguire le indicazioni dettate dalla 5a revisione dell'AI e quindi concentrarsi maggiormente e prioritariamente sull'integrazione degli invalidi. I responsabili dell'Ufficio hanno esposto in dettaglio l'attività svolta, che è riassunta nella seguente tabella, con un confronto tra gli anni 2008 e 2009.

	2008	2009
Provvedimenti d'intervento tempestivo		
Orientamento professionale	64	314
Corsi di formazione	28	398
Adeguamento del posto di lavoro	2	25
Aiuto al collocamento	28	182
Stages		4
Riabilitazione socioprofessionale	2	6
Totale	124	929
Provvedimenti di reinserimento		
	14	43
Provvedimenti d'ordine professionale		
Orientamento professionale	119	120
Prima formazione	114	143
Riformazione	180	189
Assegno periodo di introduzione	6	31
Servizio di collocamento	175	363
Totale	594	846
Totale provvedimenti di reintegrazione professionale	728	1816

Risulta quindi chiaramente come l'impegno nell'ambito della ricerca del mantenimento dell'occupazione o nel reinserimento di chi ha problemi di ordine fisico o psichico sia notevolmente aumentato a partire dal 2008 con l'entrata in vigore della 5a revisione dell'AI. Questo viene valutato in termini favorevoli da parte della Commissione.

I responsabili dell'Ufficio AI hanno però ammesso come non si hanno a disposizione dati sicuri sull'efficacia delle nuove misure, soprattutto per quanto riguarda il reinserimento nel mondo del lavoro di chi ha inoltrato una domanda di prestazioni AI. La Commissione ritiene importante poter verificare se l'integrazione nel mondo del lavoro è duratura oppure solo temporanea e se effettivamente chi viene ritenuto nuovamente collocabile nonostante la presenza di problemi di ordine fisico riesce poi concretamente a trovare un nuovo posto di lavoro o semplicemente deve far capo ad altre prestazioni sociali sostitutive del reddito. Dalla tabella si rileva come l'aiuto al collocamento e il servizio al collocamento offerti dall'AI siano numericamente molto importanti e in fase crescente. Non sappiamo però quanti casi trattati portano effettivamente al collocamento della persona alla ricerca di un'occupazione idonea al proprio stato di salute e nemmeno se questo collocamento sia stato duraturo o solo temporaneo.

L'Istituto delle Assicurazioni sociali ha quindi comunicato l'intenzione di commissionare alla SUPSI una ricerca che possa rispondere ai quesiti posti in precedenza.

Politica dell'Amministrazione cantonale nella promozione dell'occupazione di persone invalide

La base legale sulla quale si basa l'impegno per l'integrazione degli invalidi nell'ambito dell'Amministrazione cantonale è la LORD che, all'art. 5, recita:

IV) Invalidi e casi sociali

Art. 5

Il Consiglio di Stato promuove l'assunzione di persone invalide e di casi sociali, in modo da favorirne la reintegrazione.

Lo stesso articolo viene ripreso nel disegno di legge che modifica la legislazione in materia di pubblico impiego contenuto nel messaggio n. 6260 del 1° settembre 2009.

Secondo quanto riferito alla Commissione dalla signora Verena Vizzardi, Capo della Sezione delle risorse umane, oggi le persone disabili integrate all'interno dell'organico dell'Amministrazione cantonale sono 74 (nel 2001 erano 50), ripartite nei singoli Dipartimenti come indicato nella seguente tabella.

Statistica personale invalido al 31.12.2009

	31.12.2008			31.12.2009		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Cancelleria	1	1	2	1	1	2
Dip. delle istituzioni	4	3	7	4	3	7
Dip. della sanità e della socialità	3	11	14	3	12	15
di cui a OSC	3	10	13	3	11	14
Dip. educazione, cultura e sport	15	21	36	14	21	35
Dip. del territorio	–	1	1	–	2	2
Dip. finanze e economia	4	8	12	4	9	13
Controllo cantonale delle finanze	–	–	–	–	–	–
Totale	27	45	72	26	48	74

Fonte: Divisione delle risorse, Sezione delle risorse umane.

L'Amministrazione lavora con un budget dedicato annualmente dal Consiglio di Stato, che nel Preventivo 2011 ammontava a fr. 1'351'000.--. Dal punto di vista finanziario questo importo è attorno allo 0.5% della massa salariale; dal punto di vista numerico si è attorno all'1% dell'insieme degli occupati.

La signora Vizzardi ha inoltre ricordato come il Consiglio di Stato ha costituito tre anni fa il Servizio medico del personale che interviene nel caso di assenze prolungate nel tempo per verificare le possibilità di una eventuale ricollocazione in un altro settore dell'Amministrazione a dipendenza delle singole patologie.

Tasso d'integrazione di persone lese nella loro salute nel mondo del lavoro

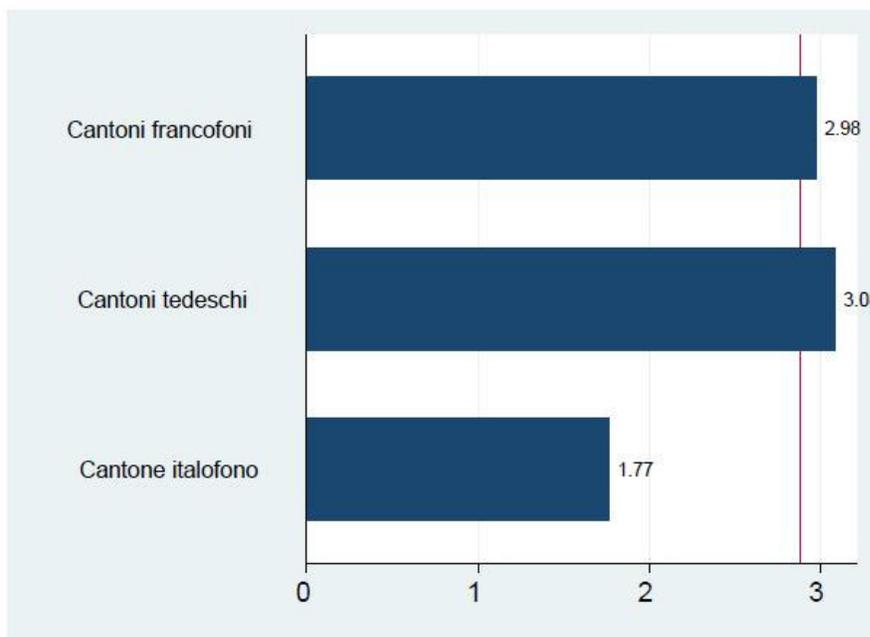
A nostra conoscenza non esistono delle statistiche ufficiali sul tasso d'integrazione delle persone lese nella loro salute nell'ambito del mondo del lavoro in Svizzera e in Ticino.

La Commissione ha però potuto prendere conoscenza di uno studio che viene effettuato in questo ambito annualmente dalla Fondazione IPT (integrazione per tutti) in collaborazione con l'Osservatorio Universitario dell'impiego di Ginevra.

Questa fondazione privata realizza da quattro anni un sondaggio sull'integrazione nelle aziende delle persone lese nella loro salute. I dati riguardanti il 2009 sono stati resi noti verso la fine dello scorso anno. Riportiamo unicamente una tabella che espone la situazione nelle tre regioni linguistiche della Svizzera. Il documento completo di questo

studio (Benchmarking 2009) può essere visionato e scaricato dal sito www.fondation-ipt.ch.

Percentuale di persone lese nella loro salute per grandi regioni linguistiche.



Dalla tabella risulta quindi come il Cantone Ticino abbia un tasso di integrazione decisamente inferiore al resto della Svizzera. È una situazione che deve evidentemente far riflettere.

Conclusioni

Come già evidenziato in precedenza, la maggioranza della Commissione non condivide la richiesta formulata dall'iniziativa di modificare le leggi necessarie affinché ogni datore di lavoro sia tenuto ad assumere una percentuale minima di persone con handicap fisici o psichici. In questo senso l'iniziativa non viene accolta.

Alla luce di quanto esposto in precedenza e dell'importanza che assume il reinserimento nel mondo del lavoro delle persone lese nella loro salute, soprattutto in relazione agli obiettivi che si è posta la 5a revisione dell'AI e quanto si intende ottenere con la 6a revisione, la Commissione, a parziale accoglimento dell'iniziativa, formula le seguenti raccomandazioni al Consiglio di Stato:

1. monitorare costantemente i risultati ottenuti attraverso i nuovi strumenti introdotti dalla 5a revisione AI, soprattutto nell'ambito del mantenimento dei posti di lavoro per chi è minacciato nella sua salute e al reinserimento nel mondo del lavoro di chi non ha beneficiato di una rendita AI, o solo in forma parziale. Verificare inoltre se chi è stato considerato abile al lavoro in attività confacenti al suo stato di salute riesce poi, in tempi ragionevoli, a trovare un'occupazione;
2. aumentare la percentuale di persone lese nella loro salute nell'ambito dell'Amministrazione cantonale, per arrivare in tempi ragionevoli alla media svizzera (3%).

La Commissione intende pure lanciare un appello al mondo imprenditoriale affinché dimostri una maggiore sensibilità in questo ambito. Anche per il settore privato si dovrebbe poter raggiungere il tasso d'integrazione medio svizzero del 3%. Questo risultato potrà essere ottenuto anche grazie ad un accresciuto impegno da parte degli uffici AI nel far conoscere e promuovere tutte le possibilità di aiuto alle aziende previste dalla 5a revisione dell'AI.

Per la Commissione della legislazione:

Gianni Guidicelli, relatore

Bergonzoli - Caimi - Calastri - Carobbio (con riserva) -

Ghisletta D. (con riserva) - Gianoni -

Kandemir Bordoli (con riserva) - Mellini - Pantani -

Pedrazzini - Pestoni (con riserva) - Righinetti - Solcà